



Henri-Louis Bergson (1859-1941),
filosofo francese,
professore nei licei di Angers (1881-1883) e di Clermont-Ferrand (fino al 1888),
poi a Parigi nei licei Rollin e Henri IV,
libero docente all'École nationale supérieure (1898),
docente al Collège de France di filosofia antica (1890),
poi di filosofia moderna (dal 1904),
nel 1912 tiene un corso alla Columbia University di New York
su "La spiritualité et la laïcité",
nel 1917, in missione negli Stati Uniti, è ricevuto da Woodrow Wilson
e lo informa sulla situazione in Europa,
contribuendo all'entrata in guerra dell'America;
nel dopoguerra presiede la Commissione di cooperazione intellettuale della Sdn
finché la malattia non lo costringe a ritirarsi dalla vita pubblica.
Premio Nobel per la letteratura (1928),
le sue opere maggiori sono: *Matière et mémoire* (1897),
Évolution créatrice (1907), *Énergie spirituelle* (1919),
Deux sources de la morale et de la religion (1932).

Disegno di Rolf Roth

© Médiathèque de la Fondation Jean Monnet pour l'Europe,
Lausanne. Fonds Rolf et Barbara Roth.



Paul Reynaud (1878-1966),
deputato all'Assemblea nazionale per le Basse Alpi (1919-1924),
avversario del Cartel des Gauches e soprattutto di Herriot,
deputato all'Assemblea nazionale per Parigi dal 1928,
ministro delle Finanze nel governo Tardieu (marzo-dicembre 1930),
ministro delle Colonie nei governi Laval (gennaio 1931 - febbraio 1932),
ministro della Giustizia nei governi Tardieu (febbraio-giugno 1932),
ministro delle Finanze nel governo Daladier (novembre 1938 - marzo 1940),
presidente del Consiglio (marzo-giugno 1940).
Dimissionario perché contrario a chiedere l'armistizio,
è incarcerato dal governo di Vichy e deportato in Germania (1943-1945).
Rieleto all'Assemblea nazionale nel 1946,
ministro dell'Economia nazionale e delle Finanze nel governo André Marie (1948),
partigiano dell'unità europea, ha un ruolo nella creazione
del Consiglio d'Europa (1949).
Dopo il ritorno al potere del generale de Gaulle (1958),
partecipa all'elaborazione della costituzione della V^a Repubblica ma, nel 1962,
avversa l'elezione a suffragio universale del presidente della Repubblica.

Disegno di Rolf Roth

© Médiathèque de la Fondation Jean Monnet pour l'Europe,
Lausanne. Fonds Rolf et Barbara Roth.



Pierre Laval (1883-1945),
eletto all'Assemblea nazionale per Aubervilliers nel 1914
nelle file del partito socialista, battuto alle legislative del 1919,
rieletto come socialista indipendente all'Assemblea nazionale (1924-1927),
poi al Senato (1927-1940), ministro dei Lavori pubblici nei governi Painlevé
(aprile--novembre 1925),
ministro della Giustizia nei governi Briand (marzo-luglio 1926),
ministro del Lavoro nel governo Tardieu (marzo-dicembre 1930),
presidente del Consiglio (gennaio 1931 - febbraio 1932),
ministro del Lavoro nel governo Tardieu (febbraio-maggio 1932),
ministro delle Colonie nel governo Doumergue (febbraio-ottobre 1934),
ministro degli Esteri, dopo l'assassinio di Barthou,
nel governo Doumergue (ottobre-novembre 1934)
e poi nel governo Flandin (novembre 1934 - giugno 1935),
presidente del Consiglio (giugno 1935 - gennaio 1936).
Allontanato dal potere per quattro anni, ritornò in auge con Pétain,
che lo nominò ministro di Stato (23 giugno 1940)
e poi vice presidente del Consiglio.
Congedato nel dicembre 1941, fu richiamato nell'aprile 1942
e da allora fino alla caduta del regime di Vichy
gestì la direzione del governo, gli Esteri, gli Interni e l'Informazione.
Fuggito in Spagna nel maggio 1945, fu consegnato da Franco agli Alleati
e da questi alle autorità francesi (agosto 1945),
processato e condannato a morte (ottobre 1945), tentò di avvelenarsi,
ma fu rianimato e fucilato nella prigione di Fresnes.

Disegno di Rolf Roth



Ed. Daladier

Édouard Daladier (1884-1970),
sindaco di Carpentras dal 1911,
eletto all'Assemblea nazionale per Vaucluse nel 1919,
vi rimane fino al 1958 (con l'esclusione degli anni di guerra).
Discepolo e protetto di Édouard Herriot
è ministro per la prima volta nel suo governo (giugno 1924 - aprile 1925);
appartenente all'ala socialista del partito radical-socialista
è ministro a vario titolo (Colonie, Istruzione pubblica, Lavori pubblici, Guerra)
in tutti i governi ai quali partecipa il suo partito,
tre volte presidente del Consiglio
(gennaio-ottobre 1933, gennaio-febbraio 1934, aprile 1938 - marzo 1940),
ministro della Guerra e poi degli Esteri nei governi Reynaud (marzo-giugno 1940).
Fatto incarcerare dal maresciallo Pétain (settembre 1940),
tradotto davanti al tribunale di Riom (1941),
dopo la sospensione del processo (1942) voluta dai tedeschi
è deportato in Germania (1943), dove rimane fino alla fine della guerra.
Nel dopoguerra torna a far parte del gruppo dirigente del suo partito
ed è attivo in politica fino al ritorno al potere del generale de Gaulle.

Disegno di Rolf Roth

© Médiathèque de la Fondation Jean Monnet pour l'Europe,
Lausanne. Fonds Rolf et Barbara Roth.



Édouard Daladier

Disegno di Rolf Roth



Georges Bonnet (1889-1973),
eletto all'Assemblea nazionale per la Dordogna nel 1924
nelle file del partito radical-socialista,
ministro delle Finanze e dell'Economia nazionale
nei governi Chautemps (giugno 1937 - marzo 1938),
ministro degli Affari esteri e poi della Giustizia
nei governi Daladier (aprile 1938 - marzo 1940).
Durante la guerra tiene una posizione ambigua,
mantenendo contatti sia con il governo di Vichy che con la resistenza.
Estromesso per questo dal partito radical-socialista nel 1945,
cerca invano, nel 1955, come organizzatore di un nuovo partito,
di ritrovare un ruolo politico.

Disegno di Rolf Roth

© Médiathèque de la Fondation Jean Monnet pour l'Europe,
Lausanne. Fonds Rolf et Barbara Roth.



Louise Weiss (1893-1983),
ebrea alsaziana,
infermiera volontaria durante la prima guerra mondiale,
pubblicista sulla rivista «Radical» con lo pseudonimo di Louis Lefranc,
fondatrice e direttrice di «L'Europe nouvelle» (1918-1934),
delegata presso la Sdn (1923-1934),
fondatrice di «La Nouvelle École de la Paix» (1930-1939), luogo di discussione
delle questioni internazionali fino al 1936,
poi di sostegno alla campagna per l'istituzione del servizio militare femminile,
partecipa alla battaglia femminista per il diritto di voto dal 1934.
Durante la guerra milita nella resistenza e, nel 1944,
aderisce al partito radicale, impegnandosi per i diritti delle donne
e per l'unione dell'Europa.
In seguito gira il mondo come reporter e, negli anni Sessanta,
collabora con l'Institut Français de Polémologie.
Membro del Pe dal giugno 1979,
nel gruppo dei democratici europei del progresso (Dep),
lo presiede in quanto decana fino all'elezione del presidente.

Disegno di Rolf Roth

© Médiathèque de la Fondation Jean Monnet pour l'Europe,
Lausanne. Fonds Rolf et Barbara Roth.



Georges Bidault (1899-1983),
militante nell’Azione cattolica e nel partito democratico popolare
creatore, insieme a François de Menthon,
del movimento di resistenza francese “Combat”,
presidente del Consiglio nazionale della resistenza dopo la morte di Jean Moulin,
cofondatore, dopo la liberazione, del movimento repubblicano popolare (Mrp),
deputato della Loira all’Assemblea nazionale (1943-1962),
ministro degli Affari esteri (1944-1946, 1946-1948, 1953-1954),
presidente del Consiglio (1946, 1949-1950),
vice-presidente del Consiglio (1950),
e ministro della Difesa nazionale nei governi Plevén e Faure (1951-1952).
Molto atlantista, favorevole alla conservazione di un’Algeria francese,
si lega all’Oas e, persa l’immunità parlamentare,
trascorre in esilio gli anni 1962-1968
e nell’isolamento politico quelli successivi fino alla sua morte.

Disegno di Rolf Roth

© Médiathèque de la Fondation Jean Monnet pour l’Europe,
Lausanne. Fonds Rolf et Barbara Roth.



Geneviève Louise Tabouis (1892-1985),
giornalista e scrittrice francese,
nipote degli ambasciatori Paul e Jules Cambon,
principale corrispondente diplomatico di «La Petite Gironde»
e del «Petit Marseillais» (1930),
editorialista e direttrice di «L'Oeuvre» (1930-1940).
Rifugiata negli Stati Uniti, crea a New York il primo giornale francese
in America «Pour la Victoire» (1940-1945).
Rientrata in Francia,
è addetta ai servizi di politica estera di «La France Libre» (1945-1949),
direttrice dei servizi di politica estera di «L'Information» (1949-1956)
e di «Paris-Jour» (dal 1959).

Disegno di Rolf Roth

© Médiathèque de la Fondation Jean Monnet pour l'Europe,
Lausanne. Fonds Rolf et Barbara Roth.



Geneviève Louise Tabouis

Disegno di Rolf Roth